

Maria con te

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

L'INTENSA OMELIA-“CATECHESI” DEL SEGRETARIO DI STATO PER I 150 ANNI DELL'ARRIVO DEL QUADRO DELLA SIGNORA DEL ROSARIO A POMPEI. L'INVITO PER SUO TRAMITE RIVOLTO DALL'ARCIVESCOVO CAPUTO AL PAPA: «LO ASPETTIAMO PRESTO QUI»

1€

BILANCIO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE A MONTICHIARI (BRESCIA)



IL VESCOVO TREMOLADA

«LA SPIRITUALITÀ DI ROSA MISTICA RICHIAMA LA BELLEZZA DI MARIA, INSEPARABILE DALLA SUA BONTÀ»



CARDINALE PIETRO PAROLIN

«ALLA FRETTA CHE DISTRAE IL CUORE, SOSTITUIAMO QUELLA DI MARIA, CHE NASCE DALL'AMORE DI DIO»



ISSN 2011 - 4194



VALERIA MARINI

È VERO AMORE PER LA VERGINE?



A GESUALDO (AVELLINO) 45 ANNI DOPO IL SISMA

IL PARROCO: «LA "CASA" DELLA MADONNA DEGLI AFFLITTI RIMASE IN PIEDI MENTRE TUTTO CROLLAVA»



*Settimanale - POSTE ITALIANE - SPA S.A.P.D.L. 36/3/2003 - L. 27/02/04 N. 46 - A.1 C.1 - aut. MINISTRO N. 0766/A. P. 2018 - LOMI
Informazioni: smaltimento: imballaggi: www.edicolasanpaolo.it/ambiente

★ **MARIA NEI FATTI** ★ Bilancio del primo Convegno internazionale tenutosi al santuario di Montichiari lo scorso ottobre

Mariofania di

Rosa Mistica

Quale dono per la Chiesa e il mondo?

I Convegno internazionale

11-12 ottobre 2025



**«LA SPIRITUALITÀ
DI ROSA MISTICA
RICHIAMA LA BELLEZZA
DI MARIA, INSEPARABILE
DALLA SUA BONTÀ»**

Queste le parole del vescovo di Brescia, Pierantonio Tremolada, che ha sottolineato l'odierno «bisogno di una fede che lasci trasparire la bellezza della vita» all'evento organizzato a un anno dal nihil obstat del Dicastero per la dottrina della fede sui frutti derivati dalle mariofanie di cui fu testimone Pierina Gilli dal 1946 alla sua morte, il 12 gennaio 1991. Il presule ha anche espresso il desiderio che si edifichi il tempio che le chiese la



Una Messa al santuario di Rosa Mistica Madre della Chiesa a Fontanelle di Montichiari (Brescia) durante il primo Convegno internazionale dell'11 e 12 ottobre scorsi (a lato, una conferenza e il dettaglio della locandina). Sotto, l'intervento del rettore Marco Alba, 58 anni. Accanto a lui, il nostro Riccardo Caniato, 59, tra i relatori. Nell'altra pagina, il vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada, 69, tra i due: «Aver solo pensato a un'iniziativa così è per noi motivo di gioia», ha detto il presule.



Sabato 11 e domenica 12 ottobre scorsi il santuario a cielo aperto di Maria Rosa Mistica alle Fontanelle di Montichiari, nel Bresciano, ha ospitato il primo Convegno internazionale per celebrare un anno dal nihil obstat, il pronunciamento favorevole con cui il Vescovo di Brescia e la Santa Sede, nel luglio 2024, hanno concluso l'iter di discernimento sull'esperienza mistica e i messaggi celesti testimoniati da Pierina Gilli (1910-1991). «Sono felice di essere qui», ha dichiarato monsignor Pierantonio



Vergine nel 1966: «La Madonna merita anche questo, un ambiente dove Lei sia onorata in maniera degna e dove coloro che arrivano possano sentirsi accolti sempre meglio». I significati teologici legati al ruolo di Madre della Chiesa, le devozioni da Lei raccomandate e gli altri aspetti dell'esperienza consolidatasi in questo polo mariano approfonditi da relatori di prestigio tra i quali l'autore di quest'articolo, il nostro Riccardo Caniato

MARIA NEI FATTI

Tremolada nel saluto ai partecipanti che hanno riempito il grande tendone allestito per l'occasione. «Ho atteso questo momento come si fa con un appuntamento molto importante». Alla due giorni, intitolata *Mariofania di Rosa Mistica: quale dono per la Chiesa e il mondo?* hanno preso parte tutti i membri della Commissione internazionale teologica che lo stesso Vescovo aveva nominato nel 2022 in accordo con il Dicastero per la dottrina della fede: il rettore dell'Università Europea di Roma, padre Pedro Barrajón, che è il presidente, 4 teologi di alcuni fra i più prestigiosi Università e Atenei pontifici, un monaco contemplativo, e due membri espressione della Fondazione Maria Rosa Mistica Fontanelle.

Monsignor Tremolada, per il *nihil obstat* e per l'erezione del sito delle Fontanelle a santuario nel 2019, è stato il finalizzatore di un lavoro di studio e di valorizzazione della realtà di Montichiari iniziato nel 2001 dai suoi predecessori, monsignor Giulio Sanguineti con il riconoscimento del culto alle Fontanelle di Montichiari – dove Pierina vide la Madonna benedire l'acqua della sorgente a cui Lei stessa diede il nuovo nome di «Fonte della Grazia e della Misericordia» – e monsignor Luciano Monari, che nel 2013 inviò come suo delegato a Panama, al Congresso internazionale delle Associazioni e dei Gruppi di preghiera legati a Rosa Mistica, il cancelliere di Curia monsignor Marco Alba, oggi primo rettore del santuario e già noto alle lettrici e ai lettori di *Maria con te*.

«Ringrazio i relatori», ha proseguito il Vescovo, «già solo per essere qui, per aver pensato a questo Convegno, che è motivo di gioia, perché come Chiesa di Brescia ci sentiamo davvero sostenuti, accompagnati nel discernimento di questa devozione che trova qui la sua



Sopra, una delle statue di Rosa Mistica pellegrine mandate dal santuario nel Bresciano alle parrocchie che ne fanno richiesta per gli incontri di preghiera. In basso, alcuni dei relatori del Convegno, da sinistra: Marisa Tanzini, 83 anni, presidente della Fondazione "Rosa Mistica Fontanelle"; il mariologo padre Florian Rodero, 81; Caniato con padre Pedro Barrajón, 67, rettore dell'Università Europea di Roma e presidente della commissione sullo studio dei fenomeni di Montichiari; padre Serafino Tognetti, 65, della comunità dei Figli di Dio, che ha illustrato le analogie tra le apparizioni di Fatima e quelle che sarebbero avvenute nel Bresciano.



La veggente Pierina Gilli (1911-1991) davanti alla statua di Rosa Mistica nel suo giardino. A lato, dall'alto: la statua di san Giuseppe con in braccio Gesù sulla fonte miracolosa; uno scorcio coi partecipanti a una sessione del Convegno sotto il tendone; la Messa all'aperto celebrata il 12 ottobre a conclusione della due giorni di lavori.



sorgente». Il presule ha definito la mariofania di Montichiari «un dono che ci apre a un'esperienza di fede» e si è detto personalmente toccato dalla simbologia della rosa con cui la Vergine si è presentata: «La Rosa è la bellezza, è il fiore più bello che esiste e quindi la spiritualità di Rosa Mistica richiama la bellezza della Beata Vergine Maria, la piena di grazia. Grazia è anche bellezza, una vita direi splendente dove la santità diventa anche fulgore, una luce amabile che ti attrae. La bellezza di Maria è inseparabile dalla sua bontà, dal suo amore e questo mi sembra un elemento importante di questa spiritualità. Oggi abbiamo bisogno di una fede che lasci trasparire la bellezza della vita e in questo siamo aiutati».

Sui significati teologici della Rosa Mistica ha approfondito suor Daniela Del Gaudio, docente universitaria, direttrice dell'osservatorio sulle apparizioni mariane della Pontificia Accademia Mariana Internationalis (Pami) e consultrice del Dicastero per la dottrina della fede.

Ha citato santi, padri della Chiesa ma è nelle parole di san John Henry Newman che trovano eco i pensieri del Vescovo di Brescia: «Maria è il fiore più bello che sia mai sbocciato nel mondo spirituale. È per la potenza della grazia divina che da questa terra arida e desolata sono potuti spuntare fiori di santità e di gloria e Maria è la loro Regina, è la Regina dei fiori spirituali; Ed ecco perché è chiamata Rosa, perché la rosa è giustamente ritenuta il più bello di tutti i fiori, ma questa rosa è detta anche mistica, o nascosta».

Suor Daniela ha quindi spiegato come la Rosa Mistica coincida con il Corpo Mistico della Chiesa di cui Maria è Madre: «A Montichiari il titolo di Rosa Mistica assume un significato espressamente ecclesiologicalo perché, come si evince dalla prima apparizione di Maria e dalla spiegazione che Lei stessa offre nell'apparizione del 22 luglio 1973 il significato del titolo è l'inclusione di Maria nel mistero della redenzione. Maria dice: in Rosa Mistica è simboleggiato il Fiat

della redenzione, il Fiat della sua collaborazione a questo progetto di salvezza, ma questa sua partecipazione viene letta proprio dal punto di vista della sua essenza immacolata, e quindi si collega al Fiat della Creazione, in quanto con la creazione di Maria si rinnova l'umanità, decaduta in Adamo ed Eva, e si ritorna all'integrità della natura umana, intatta e inviolata, tutta santa e tutta bella, prima del peccato originale».

Maria, osserva la teologa, viene chiamata Rosa Mistica con l'incarnazione, offrendo una spiegazione teologico-simbolica di ciò che avviene in Lei nel momento in cui con il suo Fiat aderisce al progetto di Dio che genera il Verbo incarnato nella sua natura umana. «Grazie al suo Fiat, che unisce creazione e redenzione, Maria partecipa all'opera salvifica di Cristo che, con l'Incarnazione inizia anche la Chiesa. E diventa Madre del Corpo Mistico», la Chiesa.

E in quanto Madre della Chiesa, come a Montichiari Lei stessa si presen-



MARIA NEI FATTI

tò e come in seguito, nel 1964, la definì solennemente proprio un papa bresciano, san Paolo VI, si inquadrano le sue apparizioni dopo il ritorno di Gesù al Cielo. «La Madonna, in quanto Madre, non può abbandonare i suoi figli e, preoccupata per la salvezza delle anime, per noi poveri peccatori indifferenti e dispersi, si ripresenta puntualmente nei secoli per ridestare la fede e la santità», ha osservato padre Serafino Tognetti, monaco della comunità dei Figli di Dio fondata dal servo di Dio don Divo Barsotti (1914-2006). A lui è stato chiesto di mostrare il legame che la Vergine ha stabilito fra la sua visita a Fatima (per l'umanità intera) nel 1917 e le successive alle Ghiaie di Bonate (rivolta in particolare alle famiglie) nel 1944 e, appunto a Montichiari, a partire dal 1946. «dove Maria ha chiesto preghiere, sacrifici e penitenze (a cui richiama le tre rose bianca, rossa e gialle che porta sul petto) a beneficio specialmente delle tante anime consacrate che oggi, purtroppo, si perdono». Per loro ha offerto la sua esistenza di «preghiere, sacrifici e penitenze» Pierina Gilli, di cui hanno reso al Convegno due mirabili ritratti la presidente della Fondazione Marisa Tanzini, che l'ha conosciuta di persona, e la teologa Alberta Putti, la quale attraverso gli scritti della veggente ha rinvenuto nella sua vita una perfetta sintonia con il messaggio affidatole da Rosa Mistica.

E in queste considerazioni si innestano le devozioni particolari che la Madonna ha chiesto. Al Convegno la trattazione del tema è toccata a chi scrive. Che cos'è una devozione? Con questo termine si indica un sentimento profondo di amore, venerazione e attaccamento verso Dio, una persona, o semplicemente un'idea. Una devozione è così forte e impellente da manifestarsi pubblicamente e ciò può avvenire mediante atti concreti di culto, preghiera e fedeltà. Per estensione, con il termine devozioni si indicano pertanto questi atti, gesti, preghiere specifici e



Sopra, un altro primo piano della Gilli accanto a una statua dell'Immacolata. A lato, l'intervento di suor Daniela Del Gaudio, 59 anni, direttrice dell'Osservatorio sulle apparizioni e i fenomeni mistici della Pontificia Accademia Mariana Internationalis, sul messaggio della mariofania di Rosa Mistica. Con lei, Caniato e monsignor Alba. In basso, altri scatti della due giorni mariana a Montichiari, da sinistra: la platea nel tendone delle conferenze; l'affidamento dei bimbi alla Madonna; il vescovo Tremolada in prima fila durante i lavori e pellegrini all'ingresso.

codificati. Nell'ambito delle apparizioni mariane è la stessa Vergine che, tradizionalmente, nel legare una data sua visita a un luogo e al titolo con cui si manifesta spesso chiede, come pegno di riconoscenza e di fedeltà, di essere venerata con l'edificazione di un tempio, la collocazione di una sua data immagine taumaturgica, magari anche rinvenuta prodigiosamente, e con preghiere e gesti che approfondiscano il nome e il messaggio di cui nell'occasione si è fatta portatrice.

A Montichiari la Madonna si presentò come Madre della Chiesa, descrisse un santuario con cinque cupole che rappresentassero i continenti e chiese che le sue statue venissero portate in processione e nelle case dei fedeli... Anche qui, come a Rue du Bac, mostrò alla veggente una

medaglia da indossare e, come fece sempre, indicò nel Rosario una fondamentale devozione: questa pratica, spiega a Pierina il 17 gennaio 1971, è «un richiamo per qualsiasi intercessione, è contemplazione dei misteri della fede».

Ma in terra bresciana Maria domandò molto altro. Si tenga conto che la Gilli ricevette visita della Vergine dal 1946 fino alla sua morte (a 79 anni il 12 gennaio 1991) e che tali manifestazioni, come già quelle di cui fu testimone santa Maria Crocifissa Di Rosa (1813-1855), la religiosa bresciana fondatrice delle Ancelle della Carità, erano dettate in primo luogo dal desiderio di dare formazione cristiana a Pierina (e naturalmente, attraverso di lei, a noi tutti). Ora, in questa lunga frequentazione Maria ha comunicato



alla discepola diverse devozioni (c'è anche una meditazione dei tre misteri del Rosario, secondo l'usanza di allora) di cui quattro si evidenziano come le principali: la Domenica in Albis con il rito dell'acqua presso la Fonte della Grazia e della Misericordia alle Fontanelle, la devozione specifica per Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa che culmina nella festa del 13 luglio, l'Unione mondiale della Comunione riparatrice da celebrarsi il 13 ottobre, infine l'Ora di Grazia e la contestuale venerazione del Cuore Immacolato di Maria, l'8 dicembre.

Non è possibile entrare qui nel merito, ma sul sito del santuario (www.rosamisticafontanelle.it) si trovano spiegazioni, mentre nella pagina dedicata su YouTube sono riprodotti gli interventi del Conve-

gno. Necessario sottolineare fin da subito è, invece, come sia il mariologo padre Florian Rodero sia il liturgista, esperto di Sacramentaria, padre Edward McNamara, chiamati rispettivamente a leggere le devozioni di Montichiari e le pratiche di preghiera care a Pierina - a partire dalla Messa quotidiana e dalla Confessione frequente - nel contesto delle Scritture, della Tradizione e del Magistero, abbiano ricordato con forza come le devozioni ben vissute e la partecipazione ai Sacramenti non siano atti potenzialmente spettacolari ma vuoti: sono piuttosto azioni che hanno un'efficacia certa nelle nostre vite. La Confessione lava i peccati come l'acqua delle Fontanelle ha ripulito le mani dalla terra che Rosa Mistica aveva chiesto a Pierina di raccogliere;

la Comunione è incontro personale con Gesù Eucaristia... e via dicendo. Quando il Signore dice che ciò che gli apostoli legheranno in terra sarà legato nei Cieli ci assicura, mettendoci la firma, che i Sacramenti, le sante devozioni e i riti e le liturgie che li disciplinano creano una comunione reale fra l'anima che vi partecipa e Dio.

Da qui il mandato insostituibile ai ministri dei Sacramenti e anche a tutti i religiosi e religiose chiamati a vivere la preghiera e le liturgie con questa consapevolezza, mettendoci tutta la loro attenzione e cura per amore di Dio: queste anime consacrate, Rosa Mistica le paragona a delle rose profumate che cooperano all'economia della salvezza di suo Figlio.

Un passaggio fondamentale del messaggio di Montichiari questo, per cui anche il Vescovo ha voluto sottolineare «il fatto che qui si venga invitati a pregare per i consacrati, in particolare per i sacerdoti, perché siano all'altezza del loro ministero, siano sostenuti, siano difesi dalla Beata Vergine Maria nell'esercizio di quel compito prezioso che è stato loro affidato per il bene della Chiesa». Maria Madre della Chiesa, ha proseguito, significa che «Lei ha lo sguardo su tutta la Chiesa, e la dimensione universale di questo culto ci colpisce e in un certo senso conferma la verità di questa definizione della Madonna, Madre della Chiesa, perché come Rosa Mistica è venerata un po' dappertutto nel mondo».

Nelle conclusioni di monsignor Tremolada il desiderio che Maria possa avere presto alle Fontanelle, dove oggi ci sono strutture semplici e provvisorie, il santuario da Lei domandato e descritto a Pierina nel 1966: «Noi stiamo vivendo qui una devozione che riteniamo preziosa. Siamo convinti che sia opportuno farla crescere, contribuendo anche a far sì che questo luogo diventi sempre più accogliente, perché credo che la Madonna meriti anche questo, un ambiente dove Lei sia onorata in maniera degna e dove le persone che arrivano possano sentirsi accolte sempre meglio».

Riccardo Caniato
© Riproduzione riservata

